



**Mercoledì 29 settembre 10.00-13.00 – SALA MANZONI
SCENARI E TENDENZE**

MAURIZIO VIVARELLI, Dipartimento di studi storici, Università di Torino
Immaginare il cambiamento. Biblioteche e biblioteconomia nell'epoca del postumano

L'intervento, a partire dagli elementi di radicale discontinuità che si sono manifestati durante la pandemia, cerca di individuare alcune possibili linee secondo cui ri-configurare le biblioteche del presente e del futuro, nei diversi ecosistemi informativi, fisici e digitali, antropologici e sociali, di cui esse già ora fanno parte. A fronte dei disorientanti fattori di mutamento che si riscontrano nella realtà, e che sono oggetto di molte prospettive di ricerca interne ed esterne alla comunità bibliotecaria, è necessario che le biblioteche e la biblioteconomia sappiano cogliere le opportunità che possono caratterizzare la "nuova normalità" della fase post-pandemica. Attraverso un incrocio tra riflessione teorica e metodologia e concrete ipotesi progettuali verranno descritte le caratteristiche essenziali di nuove possibili interfacce, flessibili ed ibride, radicate nella tradizione bibliografica e nello stesso tempo immerse nella complessità generativa della datafera contemporanea, cui affidare la costruzione di nuove relazioni tra biblioteche, collezioni, persone.

SARA LOREE, Medical Library Manager at St. Luke's Health System (US, Idaho)
Co-Director at Librarian Reserve Corps

STACY BRODY, Reference and Instruction Librarian at Himmelfarb
Health Sciences Library, The George Washington University (Washington, DC.)
Co-Director at Librarian Reserve Corps

The "Librarian Reserve Corps" Project

While librarians held essential roles in disaster response prior to the COVID-19 pandemic, the global spread and the novelty of the pathogen engaged more information professionals in response than ever before. Librarians leveraged their ability to navigate information resources to support decision-makers, healthcare providers, and frontline responders faced with the challenges of efficiently locating, interpreting, and applying limited and low-quality evidence. Librarians are critical partners in ensuring information can be found by end-users and in creating curated collections of evidence for decision-makers and healthcare providers.

Along with librarians and information professionals around the world, Stacy and Sara have watched the evolution of information resources and the transforming information response. Globally, librarians continue to support decision-makers directly by conducting searches and creating repositories of the best evidence. Taking advantage of its unique position, the LRC supports the information

infrastructure used by these librarians and develops guidance and evidence unique to conducting searches in emergency situations. During this presentation, Stacy and Sara will describe the founding and evolution of the Librarian Reserve Corps, as well as the various projects the LRC supports and leads. They will identify unique roles for librarians in response, locally and globally, and discuss opportunities for future efforts.

Mercoledì 29 settembre 14.30-15.30 – SALA MANZONI

[LORCAN DEMPSEY](#), Vicepresidente OCLC

Effetti della pandemia: alcune riflessioni sulle collezioni bibliotecarie

La pandemia ha accelerato il cambiamento nelle biblioteche, rafforzato rivalutazioni strategiche e sottolineato la necessità di concentrarsi su ampie esigenze istituzionali. La collezione è fondamentale per l'identità, la missione e il flusso di lavoro della biblioteca, ma la pandemia ha accelerato cambiamenti strutturali nel modo in cui le biblioteche considerano le loro collezioni e nel modo in cui vivono l'impegno con le loro comunità. In questa sessione, Lorcan Dempsey discuterà questi effetti della pandemia e le modalità con cui le collezioni si stanno evolvendo in un ambiente di rete.

Mercoledì 29 settembre 15.30- 18.00 – SALA MANZONI

UNA NUOVA NORMALITÀ. IL RINASCIMENTO DELLE BIBLIOTECHE

(A cura del Progetto NewComer)

[ERIK BOEKESTEIJN](#), Royal Library the Netherland Cubiss

Libraries as a choreography of solutions

The role of the library in the accelerated digital transformation due to the pandemic and big issues such as democratic processes fake news, climate change etc has put an extra pressure on our work. A more ofbyforall approach and community centered librarianship are key to meet present and future demands. Examples and best practice from the Netherlands and international library field.

[HANNELORE VOGT](#), Cologne City Library

Tinker and Try - What does the Cologne Public Library have to do with making knowledge cool?

What is a library's core strength? Only providing information? In the context of digitization, the challenge for libraries lies elsewhere — in making knowledge available! The dissemination of this rapidly growing resource is our way of safeguarding the future. In the face of technological and social upheaval, libraries

are places of reorientation and relaxation – so called “Third Places”. The essence is future-oriented service offerings that primarily encourage doing and rely on the active participation of citizens. The facilitator will talk about the innovative experiences in Cologne.

VLADANA PILLEROVÁ, National Library Czech Republic

Implementing the new Library Development Strategy in post-pandemic period

The period before the pandemic can be considered as a period of stability of Czech public libraries. Library budgets were stable, services improved, digitization progressed and the public and media began to pay more attention to libraries. Even during the pandemic and closed services, libraries still had a lot to offer. Libraries have successfully operated in virtual space. Reinforced by this experience, they enter the post-pandemic period. The current Strategy describes libraries as educational and supportive institutions indispensable for lifelong learning connecting various actors in the field of education. A number of successful projects in libraries suggests that this statement might be correct.

**Mercoledì 29 settembre 14.30-18.00 – SALA TOSCANINI
LE BIBLIOTECHE ACCADEMICHE SI CONFRONTANO CON IL
CAMBIAMENTO**

FABIO CUSIMANO, Veneranda Biblioteca Ambrosiana

Come il digitale cambierà le biblioteche analogiche

A volte, in particolari circostanze, ci rendiamo conto di come la realtà superi la finzione letteraria e/o cinematografica proponendoci scenari di vita vissuta permeati dal tanto decantato “cambiamento in atto”: è come se, disponendo della possibilità di analizzare fotogrammi del nostro recentissimo passato “pandemico” (peraltro tutt’altro che declassato a lontano ricordo, come tutti noi vorremmo che fosse), potessimo far scorrere in slow motion alcuni scenari, alcuni comportamenti tipici della nostra vita “rivisitati” al tempo del lockdown... ivi compresa l’esperienza che ognuno di noi ha fatto in/della biblioteca. Il “cambiamento in atto” di cui alla precedente menzione è, ça va sans dire, quello che vede protagonista l’inarrestabile avanzata del digitale su più fronti. Cosa saremmo in grado di scorgere? Quali analogie sarebbe possibile cogliere con simili, epocali rivoluzioni – culturali, sociali e tecnologiche – avvenute nel passato? Quali reazioni a tali cambiamenti – di cui, a volte, si è fatta esperienza in modo del tutto inconsapevole – abbiamo già vissuto? E con quali esiti? Un tentativo di analisi affatto semplice e/o scontato, con il quale si cercherà di cogliere alcune tracce di tale “cambiamento in atto”, attivo anche all’interno delle biblioteche analogiche, testimoni resilienti di tempi passati, del nostro presente e... del futuro!

PAOLA GALIMBERTI, Università degli studi di Milano

Dati della ricerca: strumenti e servizi della biblioteca universitaria

Il tema dei dati della ricerca e della loro gestione ha assunto con il recente programma Horizon Europe una importanza centrale per i ricercatori e per il successo delle loro proposte.

La gestione dei dati è strettamente connessa ai temi della riproducibilità e della trasparenza dei processi di validazione della ricerca

I servizi connessi a questo tema sono molti. L'intervento si focalizzerà sulle attività che i bibliotecari possono fare a supporto della gestione e della archiviazione dei dati FAIR.

SIMONA TURBANTI, Università di Pisa - Università degli studi di Milano

La “tenda” delle digital humanities come spazio di sviluppo per le biblioteche

Da tempo il contesto sociale in cui le biblioteche si collocano è ampio e non facilmente circoscrivibile. Sul futuro delle biblioteche, oltre che del libro, si sono soffermati molti studiosi evidenziandone, da una parte, il ruolo più tradizionale di custodi e mediatrici della conoscenza e sottolineando, dall'altra, la dimensione sociale e l'essere “luogo terzo”. Le due visioni non si pongono in contraddizione e la cosiddetta “biblioteconomia sociale” coesiste con la disciplina considerata sotto altre prospettive, nello stesso modo in cui l'ebook affianca il volume a stampa.

A questo panorama in divenire si sono sovrapposti i cambiamenti nella vita quotidiana, avvenuti nell'ultimo anno e mezzo in conseguenza delle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19 che hanno investito, inevitabilmente, anche le biblioteche e le istituzioni culturali di tutto il mondo. Il digitale ha accentuato la propria centralità garantendo la possibilità di continuità nell'elargizione di molti servizi agli utenti; in quasi tutte le biblioteche si è assistito, infatti, al potenziamento e/o alla pianificazione e realizzazione di strutture e interfacce in grado di rispondere al maggior numero di richieste possibile. Va detto, peraltro, che in questo passaggio, le biblioteche sono risultate più agevolate di altre strutture pubbliche e private, in quanto già saldamente presenti in rete con piattaforme online e servizi erogati a distanza.

Superata, come ci auguriamo, la fase di emergenza, con la consapevolezza che sarebbe antieconomico azzerare gli ulteriori passi fatti nella dimensione digitale, può essere ora il momento per individuare nuovi spazi e modi di azione per le biblioteche (e non solo per loro). Ecco allora che la big tent delle digital humanities rappresenta l'ambiente, “liquido” per natura, nel quale le biblioteche possono sviluppare, ampliare, riprogettare attività, senza però che questa apertura si trasformi né in un atteggiamento controproducente di rinnegamento o snaturamento delle proprie funzioni né in un tentativo di ‘scimmiottare’ soggetti dotati di caratteristiche e compiti diversi.

Giovedì 30 settembre ore 9.30-13.00 – SALA MANZONI

PRIMO PIANO SULLA LETTURA

Con il coordinamento scientifico del Sistema bibliotecario di Milano, Città creativa dell'Unesco per la letteratura, e la collaborazione di Editrice Bibliografica

[GIOVANNI SOLIMINE](#), Sapienza Università di Roma

Adolescenti: fuga dalla lettura? Sguardo internazionale e ipotesi interpretative

L'intervento si propone di analizzare le trasformazioni intercorse nel passato decennio nei comportamenti di lettura tra gli adolescenti italiani, allo scopo di comprendere le cause che hanno determinato un notevole calo degli indici statistici.

A partire dal 2011 si è registrato un calo notevole nell'acquisto e nella lettura di libri e in soli tre anni si sono persi tre milioni di lettori: nel periodo 2011-2016 il fatturato del comparto editoriale è sceso da circa 3,5 miliardi di euro a 2,7 e la percentuale dei lettori ha toccato col 40,5 la punta più bassa. Analizzando i dati si può verificare, però, che lo spostamento sembra essere determinato da cause endogene più che dalla congiuntura economica e dal calo generalizzato dei consumi verificatosi in quegli anni.

L'origine del fenomeno può essere compreso osservando le statistiche Istat disaggregate per classi d'età. Nell'ambito di un calo complessivo di poco più di sei punti percentuali venutosi a creare durante il periodo 2010-2016, che non è mai stato superiore ai tre punti all'anno e che a volte ha addirittura manifestato oscillazioni di segno positivo, tra le generazioni più giovani si è aperta una vera e propria voragine, raggiungendo addirittura uno scarto di oltre quattordici punti nella fascia 11-14 e di dodici punti nella fascia 15-17, di gran lunga più pesante di quanto non è accaduto per le altre generazioni; da rilevare che nello stesso periodo tra gli over 60 la lettura ha tenuto o è addirittura cresciuta. Siccome i giovani erano e, malgrado tutto, restano coloro che leggono di più, il loro allontanamento dai libri ha inciso proporzionalmente in misura notevole nella determinazione del risultato complessivo.

Non è casuale che la crisi del mercato editoriale registrata nel periodo 2011-2016 sia in gran parte sovrapponibile alla migrazione verso la rete di un'intera generazione di lettori, fortemente attratta da Internet mobile e dai social network. Il distacco dalla lettura di libri verificatosi nei ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 17 anni non si è diretto verso il libro digitale, ma verso altri canali di intrattenimento e apprendimento che assorbono totalmente il tempo dei giovani. Il mercato degli e-book, è rimasto sostanzialmente statico mentre calava la lettura di libri cartacei ed ha fatto un balzo in avanti solo nel 2020, in occasione del lockdown dovuto alla pandemia. La quota di chi legge esclusivamente libri elettronici non è tanto elevata da consentirci di affermare che si tratta di lettori che hanno abbandonato il cartaceo per migrare verso il digitale.

Dovremmo anche chiederci se questa "fuga dal libro e dalla lettura" sia irreversibile e se non sia opportuna l'adozione di strategie mirate tendenti a fermare questa diaspora e a recuperare almeno in parte i lettori che si sono

perduti. I buoni risultati ottenuti dal “bonus cultura” che dal 2016 il Governo mette a disposizione di chi compie 18 anni sembrano suggerire l’adozione e l’estensione di analoghi provvedimenti di sostegno della domanda.

L’analisi del problema e l’individuazione di interventi di contrasto a questo calo può essere favorita da un confronto con la situazione in altri paesi paragonabili al nostro, pur nella consapevolezza della disomogeneità dei dati disponibili.

Vengono discussi a tale scopo alcuni dati relativi a Germania, Francia e Spagna. In Germania si è avuta nel corso del decennio passato una certa flessione, ma molto meno forte che da noi. Tra i ragazzi dai 12 ai 19 anni il 35% legge libri quotidianamente o quasi, dedicando a questa attività un tempo medio giornaliero di 74 minuti (in aumento di circa 20 minuti rispetto all’anno precedente).

Anche in Francia, malgrado un trend negativo, nel 2021 l’80% dei 15-24enni si è dichiarato lettore, mentre nel 2019 era il 92% a pensarla così.

I dati della Spagna sono in costante crescita da decenni. La percentuale dei lettori di libri tra i giovani di 14-24 anni è pari al 71,7% ed è molto forte la quota di “lettori forti”. Nel corso dell’ultimo decennio è cresciuto notevolmente anche il numero di lettori di libri su supporto digitale, passata dal 5,3% del 2010 al 30,3% del 2020.

Se proviamo a comparare l’uso della rete nei diversi paesi, vediamo che gli italiani – anche se utilizzano Internet parecchio meno di altri popoli europei – in proporzione la utilizzano molto intensamente, in particolare per quanto riguarda la connessione in mobilità e molti degli usi maggiormente riconducibili al pubblico più giovane.

Per concludere, possiamo constatare il notevole distacco che caratterizza gli indici dell’Italia rispetto a quelli di altri paesi e aggiungere che nelle aree geografiche in cui le abitudini di lettura risultavano più consolidate prima che si manifestassero le difficoltà del decennio passato, gli indici reggono meglio e le tentazioni di fuga verso i social network hanno un impatto minore.

Giovedì 30 settembre 14.30-18.00 – SALA MANZONI BIBLIOTECHE PUBBLICHE: NUOVI PERCORSI

SARA DINOTOLA, Biblioteca comunale di Bolzano

Il ‘rinascimento’ della biblioteca e delle collezioni tra data analysis, apertura verso l’esterno, culture digitali e nuova progettualità

Il tema del ‘rinascimento’, al centro della tappa milanese del Convegno, viene qui declinato secondo diverse accezioni, tra loro complementari, con particolare riferimento alle collezioni.

Innanzitutto, il termine ‘rinascimento’ non può che essere riferito all’uscita graduale e tuttora in corso dalla pandemia, durante la quale le biblioteche generalmente hanno saputo reagire in modo propositivo, con il potenziamento

del digitale. Alle azioni spesso estemporanee e dettate dalla situazione di emergenza, dovrebbe ora sostituirsi una nuova progettualità sul medio e lungo periodo, che richiede la comprensione profonda della complessità in cui la biblioteca si inserisce, anche alla luce dei nuovi scenari aperti dalla pandemia. 'Rinascimento' significa anche riscoprire e valorizzare gli elementi strategici e identitari della biblioteca pubblica, come le collezioni, e, allo stesso tempo, lavorare per consolidarli e renderli sempre più dinamici. Dunque, sarebbe opportuno sperimentare un nuovo approccio alle collezioni meno autoreferenziale, multidimensionale e sfaccettato. Ad esempio, l'attenzione potrebbe soffermarsi in modo integrato su una mappatura analitica delle collezioni delle biblioteche e dell'offerta editoriale e sul relativo benchmarking, sui livelli d'uso delle collezioni e sulle vendite, nonché sull'analisi e sulla valorizzazione dei dati e delle esperienze di lettura. In chiave prospettica, sarebbe auspicabile anche l'integrazione dei modelli e dei metodi classici di analisi con le culture e le tecnologie digitali, che potrà portare all'elaborazione di algoritmi e prototipi per migliorare le pratiche di sviluppo, gestione e promozione delle collezioni, nonché il rapporto tra ecosistema editoriale, biblioteche e lettori. Da ciò si deduce, quindi, che il 'rinascimento' della biblioteca passerà anche attraverso un atteggiamento di apertura e di dialogo costruttivo sia con l'intera filiera del libro, sia con domini disciplinari e professionali diversi e solo in apparenza lontani.

[ANNA BILOTTA](#), La Sapienza Università di Roma

Biblioteche pubbliche in trasformazione: politiche e strategie per rinnovarsi nelle comunità

Il contributo analizza alcuni dei più recenti documenti di indirizzo politico e programmatico relativi ai servizi bibliotecari pubblici di diversi contesti quali Stati Uniti, Regno Unito, Nord Europa. Senza ignorare l'attuale scenario pandemico, l'obiettivo è individuare quali piani e strategie di lungo periodo i governi nazionali e le associazioni professionali hanno immaginato e stanno mettendo in atto per riposizionare le biblioteche nelle comunità e rinnovarne il rapporto con le stesse.

[VIVIANA VITARI](#), Biblioteca comunale di Treviolo (BG)

[MATTEO UGGERI](#), Fondazione Politecnico di Milano

Piattaforme ecologiche per le biblioteche

Una piattaforma digitale, propria di una biblioteca interattiva, può essere implementata fin dalle origini come spazio abilitante per comunità di bibliotecari interessati alla costruzione di competenze ibride, alla raccolta di dati misurabili sui pubblici, alla reciprocità degli scambi interumani nel digitale. Tuttavia, anche quando hanno le stesse funzioni, gli ambienti digitali predispongono a comportamenti diversi. Consegnare un prodotto ready-made ad una comunità di

informediari, se da una parte rientra in un perimetro di economie di spesa e di efficienza, dall'altra non fa necessariamente crescere. E' vero che, se vogliamo riformare la nostra educazione, occorre avere degli strumenti che ne siano al passo. Al contempo accade che una piattaforma invecchi in fretta come tutto il digitale, sottoponendo gli operatori alla tensione di nuovi adattamenti, spesso dissonanti con i carichi di lavoro. Nel far rientrare la persona nel processo di trasformazione, diventa invece possibile parlare di piattaforme ecologiche. Il loro uso non è semplicemente qualcosa che "accade" all'individuo, ma diventa parte di un processo più dinamico che coinvolge vari livelli di un servizio. Tiene conto delle variabili socio-culturali del lavoratore, ne riconosce pensieri ed emozioni, affronta la dimensione dell'esperienza facendola diventare un parametro di riferimento per la personalizzazione e l'adattamento della piattaforma alle nuove tensioni.

Il contributo vuole essere un'introduzione alle motivazioni che hanno portato a sperimentare un nuovo progetto open source di piattaforma multicanale per riunioni, colloqui one-to-one o policy courseware che punti all'usabilità, alla semplificazione, alla scalabilità e alla personalizzazione per avvicinare il bibliotecario al cittadino, nel rispetto della riservatezza ma anche con l'opportunità di rendere interoperabili i database degli utenti oltre che la raccolta di dati statistici di quei pubblici che si affacciano alle biblioteche solo da remoto. I bibliotecari che stanno sperimentando questa soluzione afferiscono al sistema bibliotecario Nord-Ovest della provincia di Bergamo. Il progetto include un focus group e gli sviluppatori di Engineering Associates e Educazione Aperta Italia, già specialisti in ambito di e-learning e di multimedialità e interattività museale. Ecologico diventa pertanto il diritto a innovare su un proprio disegno, non solo digitale, ma anche antropologico.

FRANCESCO GIUSEPPE MELITI, Biblioteca universitaria di Lugano

La tripla E della biblioteca (economia, ecologia, equità): verso un bilancio di sostenibilità

L'intervento prende in considerazione il modello del "triplo bilancio" (economico, ambientale e sociale), applicato alle biblioteche, secondo l'implementazione proposta dall'ALA di questo modello del Triple Bottom Line (TBL), con i suoi tre "pilastri" costituiti da People, Planet, Profit e con le 52 azioni da svolgere, così come previste dall'ALA, anche considerando il suo nuovo core value of librarianship (la sostenibilità) e riconoscendo alle biblioteche appunto un ruolo di leaders and models of sustainability.

L'ALA si è impegnata nella diffusione di questi esempi e modelli ed ha pubblicato un recente volume, nel corso del 2020, dal titolo Sustainable Library's Cookbook, con "ricette" ben sperimentate specificamente dalle biblioteche accademiche.

L'obiettivo dell'intervento è esporre questo modello Triple Bottom Line per le biblioteche, considerando anche il ruolo fondamentale che secondo l'IFLA svolgono l'informazione e la conoscenza nella realizzazione dei 17 Sustainable Development Goals dell'ONU e le molteplici azioni di advocacy messe in campo a tal scopo dall'IFLA.

Un bilancio soprattutto "qualitativo", che si va ad accostare a quello più prettamente "economico" o quantitativo della biblioteca ed al suo bilancio "sociale" quanti-qualitativo, non solo nel doppio aspetto dell'outcome e dell'outreach, ma anche del miglioramento della comunità e della società complessivamente, nel senso della responsabilità e della giustizia sociale, oltre che nella loro "resilienza".

In definitiva anche per le biblioteche si può provare ad impostare un "triplo bilancio" delle loro azioni, valutando come le loro pratiche siano sia "economicamente" fattibili, sia socialmente eque, sia rispettose dell'ambiente. Infatti un'organizzazione sarà durevole soltanto quando agirà in modo responsabile in tutti e tre gli aspetti, rispettivamente, della fattibilità economica, dell'equità sociale e della condotta ambientale.

Forse questo potrebbe essere un punto di partenza per un diverso modello di organizzazione e di fruizione culturale centrato sull'approccio orizzontale e sull'integrazione dei servizi, realizzando la biblioteca specificamente come "piattaforma della conoscenza", nel senso di aumentare l'interazione partecipativa delle biblioteche con le loro comunità e rafforzare la loro missione nella società, configurandosi come un hub della conoscenza basato sulle relazioni, che crea un valore aggiunto.

Ecco allora le biblioteche nella loro triplice natura e nel loro triplice bilancio (TPL): non solo come piattaforme tecniche e tecnologiche, ma anche come piattaforme sociali e "infrastrutture resilienti", che offrono gli spazi e gli strumenti per costruire comunità, in un mondo incerto (Rebekkah Smith Aldrich, *Sustainable Thinking: Ensuring Your Library's Future in an Uncertain World*, ALA, 2020), reso ancora più incerto dalla pandemia di COVID-19, un "cigno nero", da cui cercare di far sorgere, come fenice dalle sue ceneri, un "cigno verde" (John Elkington, *Green Swans*, Fast Company Press, 2020).